



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

PROGETTO PILOTA “FORMAZIONE, VALORE, APPRENDIMENTO”

4. VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

*ESTRATTO DAI MATERIALI GENERALI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO
UTILIZZATI NEL PROGETTO PILOTA*

Edizione Marzo 2020

RTI CLES srl (capofila)/IZI spa/ISRI Scarl

Il presente materiale di supporto è stato concepito e sviluppato nell’ambito del progetto pilota “*Formazione, Valore, Apprendimento*”, realizzato dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Area *Programmazione dell’offerta formativa e di orientamento*, con il supporto metodologico ed attuativo del RTI CLES srl (capofila)/IZI spa/ISRI Scarl, quale servizio complementare a quelli oggetto del contratto per l’esecuzione del servizio di Assistenza Tecnica all’Autorità di gestione ed all’Autorità di certificazione POR Lazio FSE 2014-2020 – CIG 674395688A.

Il materiale è di proprietà della Regione Lazio, che lo pone a disposizione sotto la licenza d'uso Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Italia (CC BY-NC 4.0) con esclusione di ogni utilizzo di natura commerciale. In caso di uso da parte di terzi è espressamente richiesta la citazione della fonte.



Per informazioni rivolgersi a clarice@regione.lazio.it

INQUADRAMENTO

UC “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze”

Risultato atteso

L’ Unità di Competenza ha la finalità di far raggiungere la capacità di esercitare la funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici, a presidio e garanzia del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in applicazione dei requisiti tecnici di cui al Decreto MLPS 30 giugno 2015

Nuclei di abilità	Servizio	Ruoli
1. Realizzare le attività valutative per la validazione delle competenze	<p>Parte conclusiva del processo di individuazione e validazione, inteso come <i>“servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formale e informale”</i> (DM 30/06/15).</p> <p>Rilascio del Documento di validazione, con valore di atto pubblico e di attestazione almeno di parte seconda.</p>	<p>Realizzazione diretta, con eventuale supporto di esperti</p> <p>Responsabilità individuale</p>
2. Pianificare il processo di valutazione, progettare le prove e supportare la loro realizzazione nella procedura di certificazione	<p>Procedura di certificazione, intesa come <i>“servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali”</i> (DM 30/06/15).</p> <p>Rilascio di Certificato con valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza.</p>	<p>Supporto e partecipazione alla Commissione di esame</p> <p>Responsabilità collegiale</p>

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /1

Fasi di processo (Decreto 30/06/15 – Allegato 5)

Fasi di processo	Processo di individuazione e validazione delle competenze <i>acquisite in contesti formali, non formali e informali</i>	Procedura di certificazione delle competenze <i>a seguito del processo di individuazione e validazione</i>	Procedura di certificazione delle competenze <i>acquisite a seguito di un percorso di apprendimento in contesto formale</i>
Identificazione	Individuazione delle competenze, ricostruzione dell'esperienza, ed elaborazione di un «Documento di trasparenza» e delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze. <i>(valore di parte prima)</i>	Ammissione alla procedura di certificazione tramite «Documento di validazione»	Ammissione alla procedura di certificazione tramite formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento
Valutazione	Esame tecnico del «Documento di trasparenza» ed eventuale valutazione diretta intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato, attraverso audizione, colloquio tecnico o prova prestazionale.	Valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali strutturate Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo	Valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali strutturate Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo
Attestazione	Stesura e rilascio del «Documento di validazione» <i>(valore almeno di parte seconda)</i>	Stesura e rilascio del «Certificato» <i>(valore di parte terza)</i>	Stesura e rilascio del «Certificato» <i>(valore di parte terza)</i>

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /2

Comparazione fra riconoscimento crediti e certificazione competenze

CERTIFICAZIONE COMPETENZE	RICONOSCIMENTO CREDITI
<p>1. Accesso al servizio e accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finalizzata alla informazione e accoglienza del candidato, alla verifica dei requisiti di accesso al servizio e alla identificazione di un effettivo fabbisogno del servizio. - Questa fase può essere curata da chi opera presso le strutture accreditate o autorizzate al servizio con modalità in presenza (ad esempio a sportello, attraverso sessioni informative di gruppo o individuali) o a distanza (ad esempio attraverso piattaforma web). - La fase si conclude con l'accettazione della domanda di accesso al servizio e la definizione di un "patto di servizio" oppure con il rifiuto della stessa e l'eventuale orientamento ad altro servizio. 	<p>1. Accesso e motivata richiesta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finalizzata alla informazione e accoglienza del potenziale partecipante al percorso formativo, circa la possibilità dell'esercizio del riconoscimento crediti. E' rivolta a verificare l'interesse applicativo ed a rilevare l'esistenza di condizioni minime di esperienza, ai fini dell'avvio del processo con ragionevoli margini di successo. - Questa fase va sempre curata in presenza, quantomeno da parte degli operatori addetti all'informazione, opportunamente messi a conoscenza del significato e degli elementi essenziali del processo di riconoscimento. - La fase si conclude con l'eventuale richiesta di avvio del processo, avanzata dall'individuo con riferimento ad ipotesi di credito giustificate da primi elementi biografici, accompagnata dalla sottoscrizione del patto di servizio, in conformità agli standard documentali regionali. La richiesta si sostanzia nella apertura del "Dossier di credito".

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /3

Comparazione fra riconoscimento crediti e certificazione competenze

CERTIFICAZIONE COMPETENZE	RICONOSCIMENTO CREDITI
<p>2. Identificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - La fase è a cura di personale addetto alla <i>Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze</i> provvisto dei requisiti di cui all’Allegato 8 del Decreto 30 giugno 2015, che applica le opportune metodologie finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> - ricostruire le esperienze; - pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione; - supportare la composizione di un «Documento di trasparenza» e delle evidenze a supporto e comprova dell’acquisizione delle competenze; - consigliare l’interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo; - fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative. <p>Le predette operazioni avvengono tramite uno o più colloqui individuali.</p>	<p>2. Individuazione e messa in trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - La fase è a cura di personale abilitato ad <i>esercitare l’accompagnamento ed il supporto alla individuazione ed alla messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi</i>, che applica le opportune metodologie finalizzate a supportare il richiedente nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - ricostruire le esperienze rispetto alle ipotesi di credito di cui alla richiesta di avvio del processo, attraverso esame del CV e contestuale/successiva interazione semi-strutturata con il richiedente; - autovalutare il loro valore e la loro pertinenza rispetto ai crediti richiesti; - posizionare le singole esperienze nella documento di trasparenza, definito sulla base dei crediti richiesti, raccogliendo le evidenze utili alla loro referenziazione; - supportare la redazione dei testi di messa in trasparenza delle singole esperienze; - fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /4

Comparazione fra riconoscimento crediti e certificazione competenze

CERTIFICAZIONE COMPETENZE	RICONOSCIMENTO CREDITI
3. Validazione	3. Valutazione apprezzativa
<ul style="list-style-type: none"> - La fase è a cura dell'addetto alla <i>Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative</i>, che opera in qualità di referente e responsabile del processo di valutazione. - L'accertamento prevede, al minimo, l'esame tecnico del «Documento di trasparenza» e [...] può prevedere anche una valutazione diretta attraverso standard valutativi predefiniti. - L'opportunità e il grado di approfondimento della valutazione diretta condotta in questa fase è bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione. - Per “valore” si intende prioritariamente la distinzione tra documenti di prima, seconda e terza parte in analogia con le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto. - La “pertinenza” invece attiene alla coerenza delle evidenze rispetto ai contenuti delle qualificazioni di interesse per la validazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - La fase è a cura di personale abilitato ad <i>esercitare la pianificazione e la realizzazione delle attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi</i>, che applica le opportune metodologie finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> - svolgere la valutazione apprezzativa degli apprendimenti formali, non formali ed informali rappresentati nella matrice di trasparenza, attraverso esame di: <ul style="list-style-type: none"> - valore, sulla base delle tipologie e delle caratteristiche delle evidenze apportate dal richiedente; - pertinenza, sulla base della coerenza con le caratteristiche dei crediti richiesti; - proprietà linguistica e significatività della rappresentazione data dal richiedente, intesa come espressione della sua capacità di argomentare l'uso di ogni esperienza relativamente alle dimensioni valutative del credito, indicativa dell'effettivo possesso delle conoscenze/dei prerequisiti cognitivi richiesti, con riferimento al livello EQF.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /5

Comparazione fra riconoscimento crediti e certificazione competenze

CERTIFICAZIONE COMPETENZE	RICONOSCIMENTO CREDITI
<p>3. Validazione (segue)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di valutazione diretta si prevede sempre la presenza di personale addetto alla Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale, che opera in qualità di referente e responsabile di contenuto in modo coordinato al responsabile del processo di valutazione. 	<p>3. Valutazione apprezzativa (segue)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ove del caso, la valutazione è svolta anche con la partecipazione di uno o più docenti esperti negli ambiti di interesse al fine del riconoscimento dei crediti, che assumono collegialmente la decisione. - Sviluppo di proposta di riconoscimento dei crediti, accompagnata da progetto formativo individualizzato. - Motivata presentazione al richiedente della proposta scritta di riconoscimento e di progetto individualizzato. - Accettazione o rifiuto da parte del richiedente.
<p>4. Attestazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilascio del «Documento di validazione» con valore di parte seconda, a cura della struttura accreditata o autorizzata al servizio. 	<p>4. Autorizzazione amministrativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Audit, da parte della Regione, della correttezza del processo svolto, attraverso esame del Dossier di credito. - Autorizzazione, prescrizioni o diniego, sulla base dell'esito dell'audit - Comunicazione al richiedente dell'esito amministrativo del processo.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /6

Logica del processo

Input del processo

- Dossier del richiedente, costituito da:
 - la documentazione amministrativa obbligatoria acquisita in sede di avvio del servizio di individuazione e messa in trasparenza (richiesta, dichiarazioni, patto di servizio, copia di documento di identità);
 - il Curriculum Vitae utilizzato al fine della redazione del Documento di trasparenza;
 - il Documento di Trasparenza, debitamente sottoscritto anche dall'operatore abilitato;
 - le evidenze a sostegno del Documento di Trasparenza, in esso esplicitamente indicate.
- Standard professionali applicabili (Profilo/UC per le quali è richiesta la validazione a fini di certificazione, esclusivamente riferiti al Repertorio della Regione Lazio).

Output del processo

- Documento di Validazione, conforme allo standard di cui al Decreto 30 giugno 2015, così come recepito dalla Regione Lazio.
- Scheda di valutazione a fini di validazione, a supporto del processo svolto e degli esiti raggiunti, conforme al format definito dalla Regione Lazio.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /7

Logica del processo

Flusso del processo

Azione		Obiettivi
1.	Analisi del profilo/UC oggetto di validazione	Definizione del <i>set</i> valutativo
2.	Esame preliminare del Documento di trasparenza con riferimento al curriculum vitae. Riscontro della presenza delle evidenze.	Verifica di completezza formale e sostanziale Valutazione della qualità informativa
3.	Valutazione delle esperienze e delle relative evidenze, sulla base caratteristiche del profilo/delle UC oggetto di validazione.	Valutazione di valore e pertinenza
4.	Audit del richiedente, previo accertamento di identità	Validazione delle competenze
5.	Eventuale colloquio tecnico o prova prestazionale	
6.	Rilascio del Documento di validazione (ove del caso) e della Scheda di valutazione a fini di validazione (in ogni caso)	Restituzione orale al richiedente Consegna da parte del soggetto titolato

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /8

Setting valutativo

In generale

- Valutare richiede il **confronto di uno stato in essere con un riferimento esterno (*set*)**, dato a priori e preesistente (ovvero non dipendente dalle caratteristiche del soggetto)
- Come sappiamo, il **confronto** può essere:
 - **apprezzativo** (basato sull'interpretazione degli elementi oggettivi e della capacità del soggetto di attribuire loro corretto senso)
 - o **misurativo** (basato sull'esame di una *performance* tecnica, in una situazione di prova).
- La posizione del processo di validazione, a monte del procedimento di certificazione, richiede *in primis* un approccio apprezzativo, seguito da una eventuale misurazione solo ove l'esito dell'apprezzamento porti altrimenti all'esclusione del richiedente dall'esame finale (principio della “prova di ultima istanza”).
- La misurazione in sede di validazione non assume la caratteristica di terzietà, mantenendo quelle di *i*) collegialità (parzialmente, in ragione della compresenza dell'esperto curriculare e professionale, *ii*) indipendenza, *iii*) oggettività, quest'ultima risolta precipuamente attraverso colloquio tecnico.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /9

Setting valutativo

A) Valutazione di valore e pertinenza ed audit del richiedente

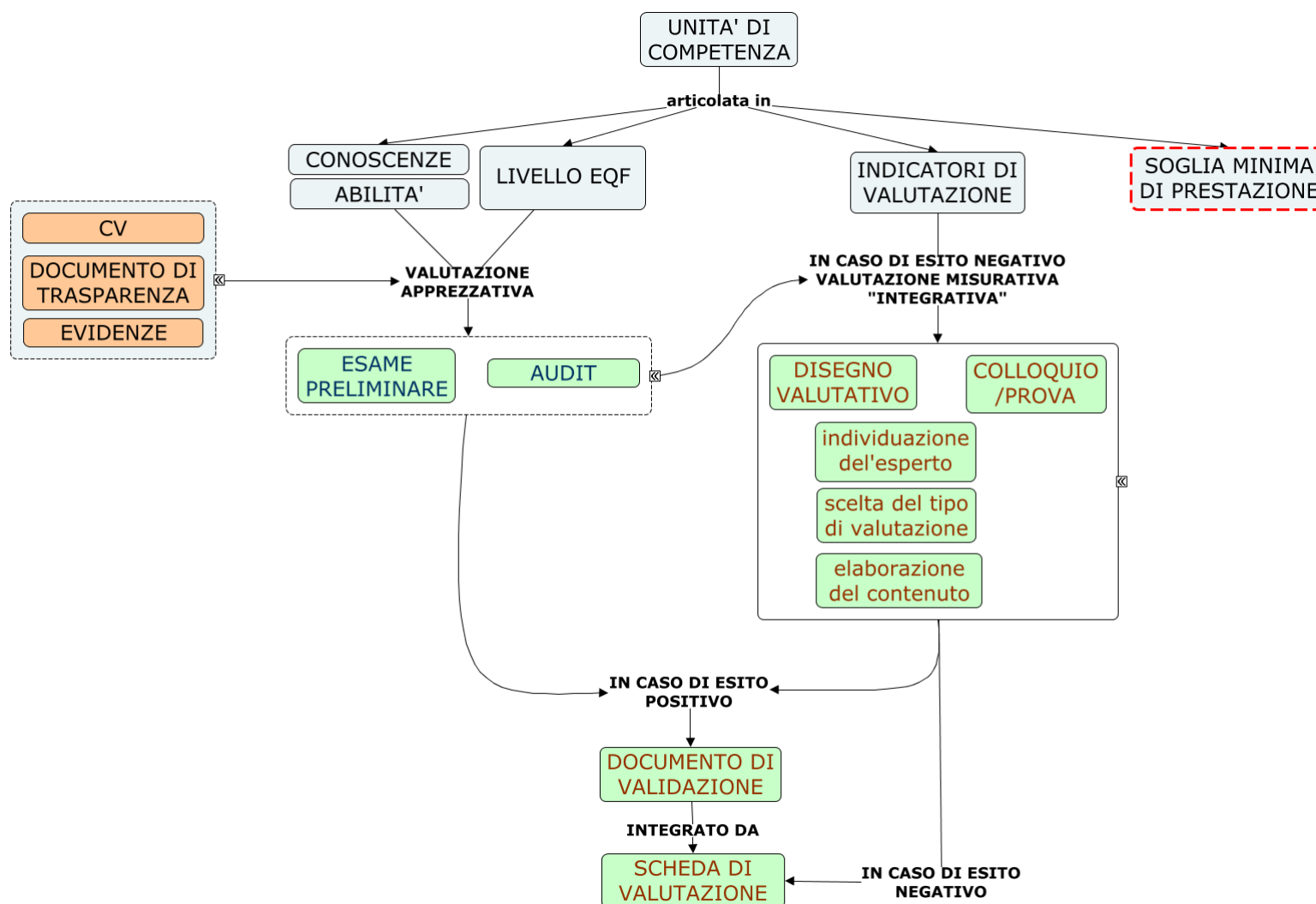
- *Tipo valutazione*: apprezzativa individuale
- *Set di riferimento*: tutte le UC costituenti il profilo
- *Metodo*: *matching* dell'insieme delle esperienze/evidenze, in termini di:
 - copertura delle principali abilità e del livello di autonomia e responsabilità (EQF), con riferimento ad un *range* di contesti applicativi coerente con le caratteristiche delle UC;
 - copertura di una significativa parte delle conoscenze, guardando alla capacità di rappresentazione, alla proprietà di linguaggio, alla capacità di generalizzazione delle esperienze, attraverso riconoscimento ed uso dei nessi causali

B) Valutazione via colloquio tecnico o prova prestazionale

- *Tipo valutazione*: misurativa, attraverso partecipazione di addetto alla Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale
- *Set di riferimento*: gli indicatori di valutazione delle UC di interesse (assunti come “*standard valutativi predefiniti*” ai sensi del Decreto 30 giugno 2015 – Allegato 8)
- *Metodo*: colloquio tecnico (domande dirette); in ultima istanza prova pratica, intesa ordinariamente come simulazione dell'affrontamento e della risoluzione di un problema in un contesto dato.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /10

Setting valutativo



VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /11

Processo valutativo

Va svolto per ciascuna delle Unità di Competenza oggetto di identificazione e messa in trasparenza, attraverso un approccio integrato.

Sono oggetto di valutazione:

- per il valore, la natura delle evidenze a supporto di ogni singola esperienza;
- per la pertinenza, le attività svolte, il ruolo ricoperto ed il relativo grado di autonomia, la durata, la ricorrenza ed il *range* applicativo.
















La valutazione per singola Unità di Competenza è svolta secondo la seguente procedura:

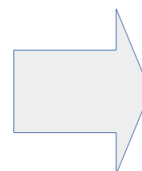
- individuare l'insieme delle esperienze dotate di sufficienti caratteristiche di valore e pertinenza;
- esaminare la loro progressione biografica e la loro complementarità;
- definire i punti oggetto di approfondimento in sede di audit;
- svolgere l'audit ed esprimere il giudizio complessivo;
- in caso di giudizio negativo (carenza di copertura di abilità/conoscenze), definire le caratteristiche della valutazione misurativa, in modo bilanciato rispetto all'insieme degli elementi informativi disponibili;
- valutare gli esiti della prova somministrata al richiedente;
- concludere il processo valutativo, motivando la (non) validazione dell'Unità di Competenza.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /12

Analisi di valore e pertinenza

Un approccio analogo a quello usato per la validazione a fini di riconoscimento dei crediti formativi

	B	M	A
Copertura della conoscenze			
Copertura della abilità			
Durata della esperienza			
Ruolo (autonomia e responsabilità)			
Range (varietà dei contesti)			



Pertinenza	Valore		
	B	M	A
A	E s	Esperienze centrali	
M	p. di supporto		
B	Esperienze in scarto		Esp. marg.

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /13

Scheda di valutazione a fini di validazione

Fase I - Valutazione preliminare del Documento di Trasparenza

UC _____

Esperienza (dal/al)	Valore	Pertinenza	Linea di audit
1. <come da Doc. trasparenza>	<tipo di evidenza>	<caratteristiche ed importanza>	<aspetti da affrontare in sede di audizione>
2. <come da Doc. trasparenza>	<tipo di evidenza>	<caratteristiche ed importanza>	
3. <come da Doc. trasparenza>	<tipo di evidenza>	<caratteristiche ed importanza>	
n. <come da Doc. trasparenza>	<tipo di evidenza>	<caratteristiche ed importanza>	


Fase II – Audit del richiedente ed eventuale prova

Unità di Competenza	Esito dell'audit	Eventuale prova	
		Caratteristiche della prova	Esito della prova
<denominazione>	<pos./neg.>	<in caso neg. descrizione sintetica della prova>	<pos./neg.>
<denominazione>	<pos./neg.>	<in caso neg. descrizione sintetica della prova>	<pos./neg.>
<denominazione>	<pos./neg.>	<in caso neg. descrizione sintetica della prova>	<pos./neg.>

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /14

Errori della valutazione e loro conseguenze

- **Comportamento “*ad maiora*”**: rimando indiscriminato alla Commissione di esame
 - Non assunzione di responsabilità valutativa
 - Appesantimento del procedimento
 - Percezione di insuccesso da parte del richiedente (creazione di attese ingiustificate)
 - Maggiori costi a carico del richiedente
 - Falsa percezione della “qualità” del soggetto titolato

 - **Comportamento “certificatorio”**: sostituzione alla Commissione di esame
 - Scarsa attenzione alle caratteristiche individuali ed alla relazione transattiva
 - Possibile ripresentazione da altro soggetto titolato (con diverso esito)
 - In alternativa, possibilità di ripresa del processo solo a fronte di acquisizione di nuove esperienze
 - Maggiori costi a carico del richiedente
- 
- **Comportamento “validante”**: filtro e pre-istruttoria funzionale alla Commissione di esame
 - Valutazione assunta nella prospettiva dell’esercizio della funzione di pianificazione del processo di valutazione, nell’ambito della procedura di certificazione
 - Forte orientamento alla costruzione ed alla corretta restituzione del contesto di giustificazione

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /15

Ruoli e responsabilità

Operatore abilitato

- Dà la propria disponibilità al soggetto titolato, segnalando eventuali situazioni di incompatibilità
- Svolge l'esame tecnico del Documento di Trasparenza e delle relative evidenze, l'audit del richiedente e cura il disegno metodologico e la realizzazione degli eventuali colloqui tecnici e prove prestazionali
- Redige la documentazione in output al servizio (Documento di Validazione e Scheda di valutazione a fini di validazione) e la consegna, sottoscritta per responsabilità, al soggetto titolato
- Si coordina in ogni fase con il soggetto titolato, al fine della corretta ed efficiente realizzazione del servizio

Soggetto titolato

- Acquisisce la richiesta di servizio e la relativa documentazione (Dossier del candidato)
- Programma l'erogazione del servizio, provvedendo al reperimento dell'operatore abilitato, assicurando la sua indipendenza dai richiedenti, definendo il calendario delle sessioni e curando l'informazione ai candidati
- Rende disponibile all'operatore il dossier del candidato, al fine del suo esame tecnico
- Reperisce, sulla base delle indicazioni dell'operatore, gli eventuali addetti alla Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale
- Pone a disposizione dell'operatore, del richiedente e degli eventuali addetti alle attività valutative le risorse organizzative e tecniche necessarie al processo valutativo
- Consegna al richiedente il Documento di Validazione e la relativa Scheda di valutazione a fini di validazione
- Garantisce la tracciabilità del servizio svolto e la registrazione dei suoi esiti
- Gestisce gli adempimenti verso la Regione, sulla base della normativa applicabile

VALIDAZIONE A FINI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /16

Ruoli e responsabilità

Addetto alla Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale

- Definisce i contenuti tecnici di eventuale colloquio tecnico/prova ed i relativi indicatori di valutazione
- Eroga colloquio/prova, ne valuta gli esiti e li sottoscrive per responsabilità

Richiedente

- In sede di patto di servizio, sottoscritto a monte dell'avvio del processo di individuazione e messa in trasparenza, assume obbligazioni relative a:
 - verità di dichiarazioni ed evidenze fornite;
 - rispetto della programmazione del servizio (partecipazione alle sessioni).
- In sede di erogazione del servizio, partecipa all'audizione ed agli eventuali colloquio tecnici/prove di verifica, sottoscrivendo il *timesheet*
- In sede di restituzione del servizio sottoscrive per presa visione i documenti prodotti, mantenendo il diritto a ricevere chiare indicazioni circa gli esiti e la spendibilità di quanto rilasciato.

Regione

- Esercita attività di monitoraggio e controllo, anche a richiesta di una parte interessata

VALUTAZIONE MISURATIVA

VALUTAZIONE MISURATIVA /1

“La parte per il tutto”

- Qualunque valutazione a natura misurativa è necessariamente svolta in un set (risorse fisiche, tempo per interagire, caratteristiche di contesto) diverso dai contesti reali di esercizio di ciò che è oggetto di esame e, rispetto a essi, specifico e minore.
- Altrimenti detto, **valutare** (anche le competenze) è sempre **“riferirsi ad una parte per il tutto”**, individuando ed applicando criteri che consentano di compiere in modo rigoroso, confrontabile e riproducibile il passaggio dal particolare al generale. Ciò richiede che la valutazione:
 - si riferisca direttamente ad una porzione effettiva di caratteristiche reali di processo ed output (**significatività**), testabile tipicamente (ove possibile) attraverso azione diretta (prova pratica in contesto reale o simulato) o, ove non possibile, attraverso esame della capacità del candidato di dare rappresentazione del processo, dei problemi e delle modalità di azione;
 - consenta indirettamente di esaminare la portabilità degli esiti del “caso svolto” alla più ampia pluralità dei “casi d’uso possibili” ricompresi nello standard di competenza adottato (**generalizzabilità**), testabile tipicamente attraverso motivata descrizione, da parte del candidato, dei propri schemi di azione e loro trasposizione ideale ad altre situazioni (colloquio tecnico, anche a natura controfattuale).

VALUTAZIONE MISURATIVA /2

Risultato atteso e indicatori di valutazione

- Il **risultato atteso** descrive cosa il portatore della competenza certificata è atteso sappia fare in contesto reale di lavoro. E' una rappresentazione “del tutto”.
- Gli **indicatori di valutazione** traspongono il risultato atteso della competenza in termini di performance essenziali coerenti con le caratteristiche del contesto di esame, che difficilmente può coincidere con una situazione reale. Sono dunque una rappresentazione “della parte assunta in luogo del tutto”. Essi sono *una proxy* del risultato in contesto, definita a priori, come standard comune e pubblico di valutazione, ovvero *“l'azione che è possibile richiedere ad un soggetto in un contesto di prova, in modo da osservare il processo agito (cosa è svolto, come è svolto) ed il risultato in esito (cosa è ottenuto), al fine di valutare il possesso della competenza”*.
- Come tali, gli indicatori di valutazione sono costruiti richiamando le variabili minime tipiche della prestazione e del suo generico contesto, in termini di:
 - risorse fisiche ed informative tipiche (in input e/o *in process* alle attività);
 - tecniche tipiche di realizzazione/conduzione delle attività;
 - output tipici delle attività.
- Gli indicatori di valutazione sono in genere descritti con sintassi analoga a quella del risultato atteso delle competenze. In fase di implementazione, possono essere compresenti nel Repertorio della Regione Lazio differenti sintassi, progressivamente oggetto di normalizzazione.

VALUTAZIONE MISURATIVA /3

La prestazione minima attesa

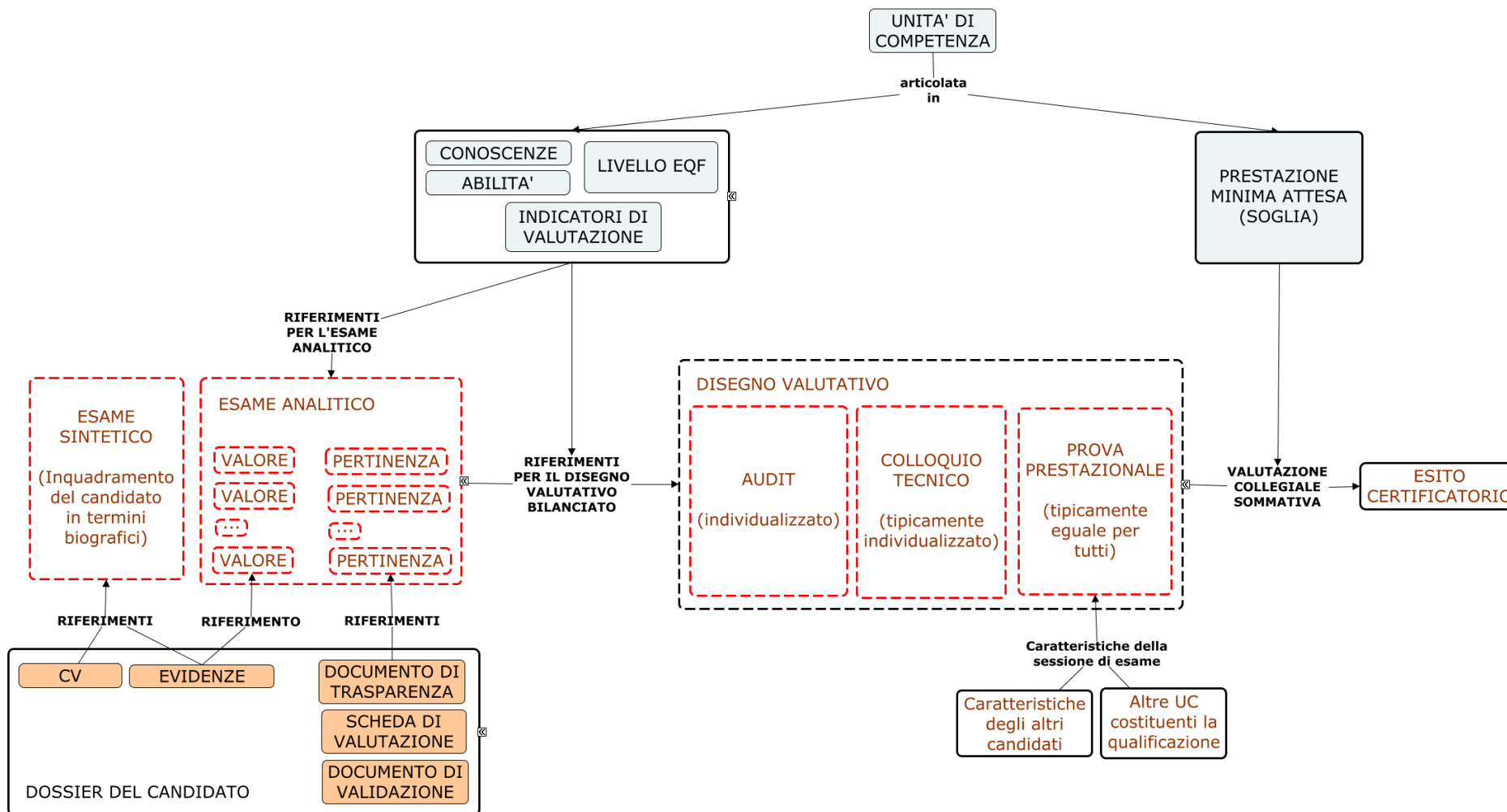
- La **prestazione minima attesa**:
 - esprime le caratteristiche minime (di soglia) del risultato che il candidato deve raggiungere in esito al disegno valutativo definito ed applicato dalla Commissione, sulla base degli indicatori di valutazione;
 - ha natura dicotomica: se è raggiunta o superata si ha la certificazione della competenza; se non lo è la competenza non è certificata;
 - è descritta attraverso la sintassi: “Sostantivo deverbale + proposizioni di supporto, indicante il range minimo di prestazione oggetto di esame”.

- **Gli indicatori di valutazione e le relative soglie minima di prestazione**, al pari di tutti gli altri elementi costituenti l’Unità di Competenza, **sono indipendenti dal tipo di apprendimento (formale/non formale)** maturato dal candidato.

- Come tali, sono il riferimento obbligatorio per il disegno valutativo specifico, definito, caso a caso, dalla Commissione, anche sulla base delle caratteristiche dei singoli candidati provenienti da apprendimenti non formali ed informali

VALUTAZIONE MISURATIVA /4

Vista di insieme



PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /1

Accesso al procedimento

Apprendimenti formali

Sulla base di documento di formalizzazione degli apprendimenti riferiti ad una o più Unità di Competenza, maturati in esito alla positiva frequenza di percorso formativo autorizzato/finanziato dalla Regione, rilasciato dal soggetto attuatore.

In caso di riconoscimento di crediti formativi, il documento di formalizzazione deve indicarne le caratteristiche, l'autorizzazione amministrativa al loro esercizio e il positivo esperimento del progetto formativo individualizzato.

Apprendimenti formali e non formali

Sulla base della programmazione regionale, ordinariamente attraverso avviso pubblico indicante i requisiti di ammissibilità, tipicamente espressi in termini di:

- caratteristiche minime dell'esperienza maturata nell'ambito professionale di interesse e presenza di relativa documentazione a comprova;
- possesso di Documento di Validazione, rilasciato da soggetto titolato ed operatore abilitato dalla Regione Lazio;
- alternativamente al punto precedente, accesso diretto attraverso “innesto” nel processo di valutazione, in presenza di Documento di Trasparenza conforme.

PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /2

Logica del processo

Commissione di esame, nominata con atto pubblico dal soggetto titolare, con la seguente composizione minima:

- **Presidente**, tratto dai ruoli regionali, con funzione valutativa e di garanzia della correttezza amministrativa
- Un **membro**, tratto da elenco pubblico degli operatori abilitati all'esercizio della *Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative*, **che opera in qualità di referente e responsabile di metodo del processo di valutazione**. Professionalità corrispondente almeno ad un quinto livello EQF.
- Un **membro**, tratto da elenco pubblico degli operatori autorizzati all'esercizio tecnico delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale, **che costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione diretta**. Professionalità EQF variabile in funzione dei contenuti curricolari e professionali oggetto di valutazione. Requisito di accesso al ruolo: almeno cinque anni di esperienza, pertinente ai contenuti della valutazione ed esercitata anche non continuativamente negli ultimi dieci.

PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /3

Logica del processo

Input del processo /Apprendimenti formali

- Documento di formalizzazione degli apprendimenti, riferito ad una a più Unità di Competenza oggetto di trasmissione, inclusivo della indicazione di assolvimento dell’obbligo di frequenza minima
- Eventuale dossier di riconoscimento di crediti formativi, inclusivo di autorizzazione al relativo esercizio

Input del processo /Apprendimenti non formali ed informali

- Dossier del richiedente, costituito da:
 - la documentazione amministrativa obbligatoria acquisita in sede di istanza di accesso alla procedura di certificazione (richiesta, dichiarazioni, Curriculum Vitae, copia di documento di identità);
 - il Documento di Trasparenza, debitamente sottoscritto anche dall’operatore abilitato;
 - le evidenze a dimostrazione del possesso dei requisiti di ammissibilità, nonché a sostegno del Documento di Trasparenza, in esso esplicitamente indicate;
 - il Documento di validazione, debitamente sottoscritto dall’operatore abilitato (eccetto il caso dell’“innesco”);
 - la scheda tecnica di valutazione a supporto del Documento di validazione.

Input del processo /Per tutti i tipi di apprendimento

- Standard della/e UC oggetto di certificazione, di cui al Repertorio regionale

PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /4

Aspetti chiave

- **Il procedimento di certificazione ha natura unitaria**, con riferimento alla pluralità delle tipologie di apprendimento in oggetto.
- **L’unitarietà del procedimento è data dal comune riferimento degli indicatori di valutazione** della/e Unità di Competenza oggetto della qualificazione, nonché dal livello EQF e dalle altre caratteristiche descrittive.
- Nel caso della certificazione di competenze derivanti da apprendimenti non formali ed informali, **la differenza valutativa è esito delle esigenze di “bilancia[mento] in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l’applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.”** (DM 30/06/2015)
- **Nel caso della certificazione di competenze derivanti esclusivamente da apprendimenti formali non vi è disegno valutativo specifico per singolo candidato.**



- Ogni esame è dunque “eguale” (nei riferimenti) e “diverso” (nel disegno).
- Garantiscono il corretto procedimento il rispetto requisiti di oggettività (dati dalla assunzione degli indicatori di valutazione e delle relative performance minime), terzietà, indipendenza e collegialità.

PIANIFICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /5

Output del processo

- In caso di esito positivo per almeno una Unità di Competenza:
 - Certificato di qualificazione, conforme allo standard di cui al Decreto 30 giugno 2015, così come recepito dalla Regione Lazio, indicante la natura degli apprendimenti maturati, al fine dell'accesso alla valutazione.
- In caso di esito negativo per almeno una Unità di Competenza:
 - Ove possibile, Documento di validazione degli apprendimenti, a modifica di quello eventualmente già nelle mani del candidato, quale titolo di accesso a successiva sessione di esame, ferma restando la facoltà di integrazione del Documento di trasparenza e delle evidenze, sulla base delle ulteriori esperienze nel frattempo maturate
- In ogni caso:
 - Verbale della commissione di esame, sottoscritto dai relativi membri, conforme alla norma applicabile.

DISEGNO DELL'ESAME

DISEGNO DELL'ESAME /1

Come misuriamo

- La **modalità di misura** è definita dal rapporto fra:
 - il **set di valutazione** (indicatori, performance soglia), componente costante e comparativa;
 - le **caratteristiche individuali del soggetto in valutazione**, solo nel caso di accesso da apprendimenti non formali ed informali (Documento di validazione o innesto diretto, con Documento di trasparenza), in modo da bilanciare la prova sulla base del valore dell'esperienza già maturata;
 - le **caratteristiche dell'insieme dei candidati** (bilanciamento verso guadagni di efficienza del processo, attraverso l'identificazione dei possibili “minimi comuni denominatori”), ricordando che le sessioni di esame possono prevedere la partecipazione di candidati provenienti sia da corsi di formazione, sia da apprendimenti non formali.

- Sono **variabili chiave** del disegno:
 - l'articolazione fra audizione, colloquio tecnico e prova pratica;
 - la sequenziazione fra colloquio tecnico e prova pratica;
 - la scelta dei contenuti oggetto di colloquio/prova;
 - la scelta della modalità di conduzione (uso dei punti forti/deboli del candidato proveniente da apprendimenti non formali);
 - l'ampiezza e la realtà del set di prova.

DISEGNO DELL’ESAME /2

Format tipo di scheda di pre-esame

CANDIDATO:

PROFILO:

1. ESAME DEL DOCUMENTO DI TRASPARENZA E DELLE RELATIVE EVIDENZE

1.1 Esame sintetico

1.2 Esame analitico

N.	VALORE DELLE EVIDENZE	Indicatori di valutazione		
		UC1	UC2	UCx
1				
2				
n				

2. PROPOSTA DI DISEGNO VALUTATIVO

INDICATORI	CONDUZIONE DELL’AUDIT	COLLOQUIO TECNICO	PROVA PRESTAZIONALE	PRESTAZIONE MINIMA
UC1				
UC2				
UCn				

DATA

ADDETTO ALLA FUNZIONE DI PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE

DISEGNO DELL'ESAME /3

Format tipo di scheda di pre-esame

Esame sintetico

Propone la storia professionale del candidato, come da CV, in modo da consentirne ai membri della Commissione un inquadramento di massima, utile ai fini del successivo esame del Documento di trasparenza e delle relative evidenze. Il testo ha natura oggettiva e non valutativa. Il testo indica, al minimo, età anagrafica, livello di istruzione, esperienza professionale maturata (anche non riferita al profilo/UC oggetto di certificazione) e sua progressione, partecipazione a formazione continua, certificazioni possedute, aspetti rilevanti desumibili dal Documento di validazione ed ogni altro elemento ritenuto di interesse.

Esempio di struttura di testo

- *Il candidato <Nome, Cognome, Data e luogo di nascita, Cittadinanza, Codice Fiscale, Residenza, Recapito telefonico, Recapito posta elettronica>*
- *di anni <...>*
- *<laureato/diplomato/con formazione continua/...> con le seguenti caratteristiche <...> ed evidenze <...>*
- *opera dal <...> nell'ambito di <...> con ruoli di <...> con autonomia e responsabilità <...> in contesti caratterizzati da <...>, supportata da evidenze <valore/pertinenza...>*
- *L'esperienza è stata acquisita attraverso <una progressione/diverse attività integrate/la medesima attività protratta nel tempo/...>*
- *ha altresì svolto attività di <...>, con ruoli di <...> con autonomia e responsabilità <...> in contesti caratterizzati da <...>,*
- *Oggi è nella situazione di <...>*
- *In sede di validazione <sono stati indicati i seguenti elementi rilevanti/è stato oggetto di colloquio tecnico/prova...>*
- *<altri aspetti caratteristici>*

DISEGNO DELL'ESAME /4

Format tipo di scheda di pre-esame

Esame analitico

E' svolto utilizzando una matrice recante sulle righe le singole esperienze in cui si articola il Documento di trasparenza e sulle colonne gli indicatori di valutazione di ogni UC oggetto di certificazione. Supporta la lettura valutativa in termini di valore (parte prima/seconda/terza) e di pertinenza (esperienze centrali/di supporto/marginali/in scarto o non valutabili).

Le esperienze sono analizzate con riferimento a quanto posto in evidenza dal Documento di trasparenza, per i relativi aspetti oggettivi e soggettivi, nonché dal Documento di Validazione e (soprattutto) dalla scheda tecnica di valutazione che lo accompagna.

Ove le esperienze siano significativamente pertinenti e supportate da evidenze almeno di parte seconda privata è posta specifica attenzione a:

- il presumibile livello EQF ad esse associabile;
- la loro recenza e consistenza temporale;
- la varietà di risorse, processi ed output propri delle Unità di competenza ad esse associate.

Ciò al fine di definire, in sede di disegno valutativo, il miglior bilanciamento fra audit, colloquio tecnico e prova prestazionale.

DISEGNO DELL'ESAME /5

Articolazione di audizione, colloquio tecnico e prova pratica

Proposta di disegno valutativo

Esprime, per ogni UC, i possibili contenuti di riferimento della valutazione, distinti per audit, colloquio tecnico e prova prestazionale, ponendo in immediata evidenza gli indicatori di valutazione e le relative soglie minime di prestazione.

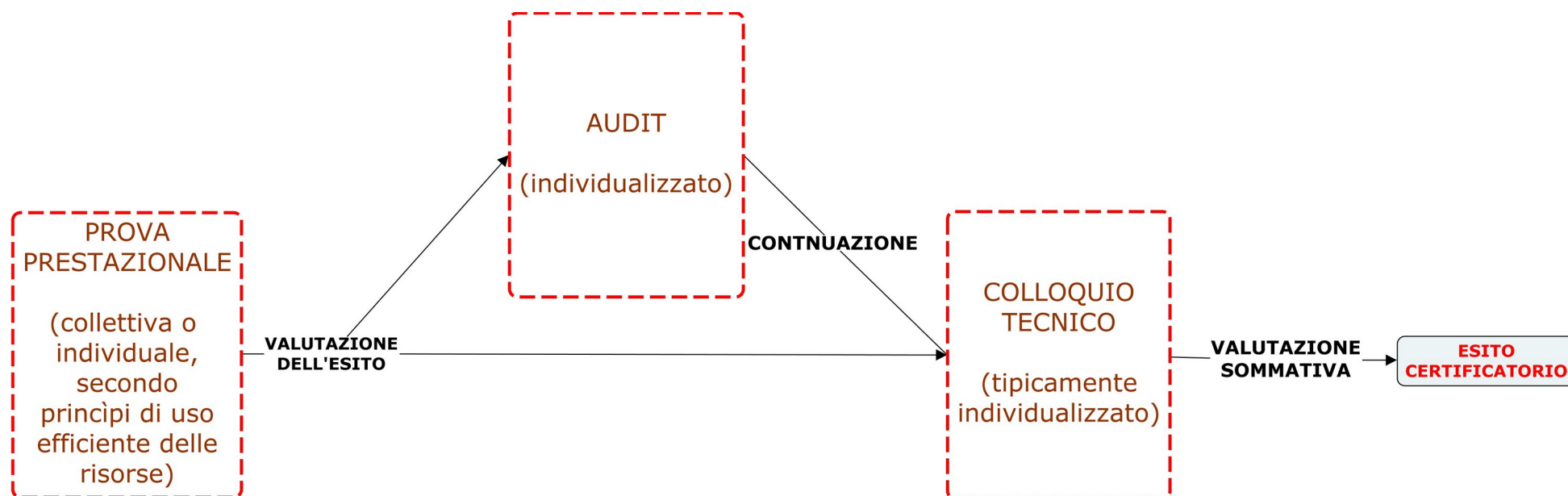
- L'**audit**, rivolto esclusivamente ai candidati che accedono sulla base di apprendimenti non formali ed informali, è finalizzato alla presentazione delle esperienze ritenute rilevanti ai fini della dimostrazione del possesso della competenza.
- Il **colloquio tecnico** consiste in domande rivolte al candidato dai membri della Commissione (con specifico ruolo dell'esperto di contenuto professionale e curriculare), relative ai contenuti di conoscenza ed abilità, visti con riferimento agli indicatori di valutazione.

Acquisiscono rilievo sia la dimensione dichiarativa (sapere), sia – soprattutto – quella performativa, intesa come esposizione giustificata di schemi di azione, sulla base *i)* della propria esperienza, *ii)* della prova prestazionale svolta e *iii)* di altre ipotetiche situazioni non direttamente vissute, rilevanti ai fini del raggiungimento della varietà coerente con le caratteristiche delle UC in oggetto.

- La **prova prestazionale** consiste nell'esecuzione diretta o simulata – anche attraverso la redazione di un testo scritto, ordinariamente non a natura “domande a risposta multipla” – di un insieme di attività logicamente correlate in logica di processo, rivolte alla produzione di un output coerente con gli indicatori di valutazione delle UC.

DISEGNO DELL'ESAME /6

Articolazione di audizione, colloquio tecnico e prova pratica



DISEGNO DELL'ESAME /7

Articolazione di audizione, colloquio tecnico e prova pratica

Ordinariamente:

- La prova pratica (ove prevista) è assunta come riferimento valutativo comune a tutti i candidati, indipendentemente dalla loro modalità di accesso (apprendimenti formali/non formali) ed è svolta ad avvio della sessione di esame. *E' possibile, in sede di disegno di esame, non prevedere la prova pratica per candidati dotati di esperienze non formali di elevato valore e pertinenza, apparendo invece non utile (per quanto formalmente non vietato) il disegno di una prova pratica per essi specifica.*
- La prova è valutata prima dello svolgimento del colloquio tecnico (ove previsto), in modo funzionale alla conduzione dello stesso. Se la prova porta ad un elaborato/un prodotto "fisico" la valutazione del suo esito è svolta collegialmente; se la prova è basata su una simulazione di azione a cui segue un colloquio tecnico, i singoli membri di Commissione utilizzano gli esiti per la formulazione di domande, la valutazione finale (prova + colloquio) avendo in ogni caso natura collegiale e sommativa.
- Nel caso di candidati provenienti da apprendimenti non formali, ove il disegno valutativo preveda il colloquio tecnico, lo stesso è preceduto da audizione.
- Per tutti i candidati, il colloquio tecnico (ove previsto) conclude la sessione di esame.
- In ragione del carattere sommativo, la valutazione relativa al possesso delle Unità di Competenza è svolta dalla Commissione sempre al termine della sequenza di esame relativa al singolo candidato.

DISEGNO DELL'ESAME /8

Disegno della prova prestazionale

- Il disegno della prova prestazionale parte sempre dagli indicatori di valutazione e dalle soglie di prestazione delle UC di interesse, assunti come “insiemi di scelta” sulla cui base definire il set valutativo.
- **La prova è un insieme di azioni, logicamente correlate, da svolgere rispetto ad un set di risorse e strumenti, in esito al quale si attende un output definito a priori nelle sue caratteristiche minime.**
- Il set è definito scegliendo, nella varietà minima espressa dalla soglia di prestazione, fra:
 - le risorse fisiche ed informative tipiche, in input e/o *in process* alle attività;
 - le tecniche tipiche di realizzazione/conduzione delle attività;
 - gli output tipico delle attività.
- E' possibile ed opportuno definire una prova comune a più UC del medesimo profilo, secondo criteri che consentano in ogni caso la valutazione delle singole competenze.
- Ordinariamente la prova prestazionale ha carattere strettamente individuale (ognuno svolge da solo la prova comune).
- Sulla base delle azioni richieste e del set valutativo sono definiti:
 - la metodologia di prova (attività in contesto reale o simulato);
 - le caratteristiche e l'organizzazione del contesto di prova (aula, laboratorio, ...);
 - il tempo di esecuzione della prova.

DISEGNO DELL'ESAME /9

Disegno del colloquio tecnico

- Anche il disegno del colloquio tecnico va riferito agli indicatori di valutazione e dalle soglie di prestazione delle UC di interesse, assunti come “insiemi di scelta” sulla cui base definire il set valutativo.
- Sono inoltre variabili essenziali:
 - per tutti i candidati, i contenuti e l'esito della prova prestazionale (ove prevista);
 - per i candidati provenienti da apprendimenti non formali, le esperienze oggetto del Documento di trasparenza e della scheda tecnica di validazione:
 - ove le esperienze siano accompagnate da attestazione di parte terza pubblica, le relative conoscenze ed abilità non sono oggetto di colloquio tecnico, in quanto assunte come dimostrabilmente acquisite;
 - ove le esperienze siano valutate altamente pertinenti, il disegno valutativo le assume come base per la scelta delle domande riferite alle relative conoscenze ed abilità;
 - ove le esperienze siano valutate pertinenti ma non coprano la varietà minima di risorse e contesti prevista dagli indicatori di valutazione e dalle relative soglie minime il disegno le assume secondo una logica controfattuale;
 - ove le esperienze non coprano conoscenze/abilità della UC, le stesse sono obbligatoriamente assunte dal disegno del colloquio tecnico.
- La traccia di colloquio tecnico e la sua durata tipo sono definite *ex ante* in sede di pianificazione del processo valutativo e riviste/integrate sulla base dell'esito dell'eventuale prova prestazionale.

CONDUZIONE DELL'ESAME DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CONDUZIONE DELL'ESAME DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /1

Logica del processo

Flusso del processo /1

Azione		Obiettivo
1.	Ammissibilità al procedimento <i>(a cura della Regione, anche su supporto di soggetto titolato)</i>	Riscontro della correttezza formale dell'istanza (nel caso di apprendimenti non formali) e del possesso dei requisiti di frequenza e profitto (nel caso di apprendimenti formali) richiesti
2.	Sviluppo del disegno valutativo <i>(a cura dell'operatore abilitato)</i>	Verifica e valutazione della documentazione relativa agli utenti in ingresso al processo valutativo, ivi incluse le evidenze documentali prodotte con il Documento di trasparenza Pianificazione del processo di valutazione delle competenze, tenendo conto delle caratteristiche degli utenti, del contesto di esercizio e degli standard di riferimento
	<i>(a cura dell'esperto di contenuto curricolare e professionale)</i>	Analisi dello standard professionale, ed in specifico degli indicatori oggetto di osservazione e degli standard minimi di prestazione
3.	Disegno delle prove <i>(a cura dell'operatore abilitato e dell'esperto di contenuto curricolare e professionale)</i>	Progettazione di dettaglio delle procedure di prova di verifica e definizione dei relativi criteri di valutazione

CONDUZIONE DELL'ESAME DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /2

Logica del processo

Flusso del processo /2

Azione	Obiettivo
4. Erogazione di audit, colloquio tecnico e prove <i>(a cura dell'operatore abilitato e dell'esperto di contenuto curricolare e professionale)</i>	Realizzazione delle procedure e delle prove di verifica in coerenza con la pianificazione e in conformità con le regole del sistema di certificazione Realizzazione di prove in situazione predisponendo <i>setting</i> adeguati nel rispetto degli standard previsti
5. Valutazione degli esiti delle singole prove <i>(a cura dell'esperto di contenuto curricolare e professionale)</i>	Formulazione delle valutazioni tecniche richieste nella procedura in conformità con la documentazione prevista nel procedimento e con quanto definito in sede di disegno
6. Valutazione sommativa <i>(collegiale)</i>	Formulazione del giudizio sommativo da parte dei membri della Commissione
7. Verbalizzazione degli esiti <i>(a cura dell'operatore abilitato, con sottoscrizione collegiale)</i>	Tracciabilità delle operazioni svolte e del loro esito valutativo, in termini di certificabilità delle competenze o (in caso di innesto) di validazione delle stesse (ove ne ricorrano i presupposti)
8. Rilascio del Certificato di qualificazione o, ove del caso, del Documento di validazione <i>(a cura della Regione)</i>	Stesura e rilascio della attestazione e sua repertoriazione

CONDUZIONE DELL'ESAME DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE /3

Requisiti obbligatori (ex DM 30/06/15)

Collegialità	Caratteristica di un atto decisionale in cui concorrono paritariamente più soggetti le cui valutazioni si fondono per dar vita ad un'unica manifestazione finale di giudizio e di volontà. La collegialità non è necessariamente associata ad un profilo statico di contestualità spaziotemporale ed è configurabile anche secondo un profilo dinamico, coadiuvato dall'utilizzo di strumenti telematici o di scambi documentali in grado di garantire la partecipazione a tutti i componenti, sia pure in luoghi e momenti non coincidenti.
Oggettività	Criterio di giudizio che si esplica nel predeterminare criteri di misurazione e di operatività condivisi, che consentano di accertare i dati della realtà mediante una metodologia trasparente e rigorosa, finalizzata ad esperire le valutazioni che si debbono compiere eliminando o in ogni caso attenuando il più possibile, qualsiasi contaminazione soggettiva del giudizio.
Terzietà	Condizione soggettiva, oggettiva e funzionale di equidistanza da parte di colui che esprime una valutazione o un giudizio su terzi soggetti e sui loro interessi di parte. La terzietà, in sede di valutazione, è assicurata attraverso la presenza di soggetti, in proporzione almeno paritetica, terzi rispetto a coloro che hanno concorso alla formazione, promozione, sviluppo,ricostruzione o documentazione delle competenze.
Indipendenza	Condizione soggettiva, oggettiva e funzionale di libertà di giudizio per chi deve esprimere una valutazione, di agire esclusivamente secondo la propria volontà, in piena autonomia e imparzialità rispetto a ogni forma di condizionamento o pregiudizio.